

Chi è Maria Grazia Vaccari

Maria Grazia Vaccari, indimenticabile amica, nasce a Nardò (Lecce) il 28 febbraio del 1953.

Si laurea all'Università di Lecce, nel 1976, con una tesi sulla scultura lignea rinascimentale nel Salento. Giunge poi a Firenze per conseguire, nel 1979, il diploma di perfezionamento in storia dell'arte medievale e moderna presso l'Ateneo fiorentino.

Nel 1984 inizia la sua attività di storica dell'arte al servizio del Ministero per i Beni Culturali e Ambientali. Dopo un breve periodo presso la Soprintendenza di Salerno e Avellino, poi presso quella di Brescia Cremona e Mantova, nel 1987 si trasferisce a Firenze all'Opificio delle Pietre Dure. Qui dirige per tre anni la Scuola di restauro e in seguito i laboratori di disegni e stampe, tessuti e materiali ceramici. Alla Scuola di restauro dell'Opificio è anche insegnante e coordinatrice della didattica nel settore Materiali ceramici e plastici.

Vari sono i suoi contributi sui temi della conservazione e del restauro dei manufatti artistici. Numerose le curatele di mostre e le pubblicazioni, fra cui l'importante volume *La scultura in terracotta. Tecniche e conservazione* (1996), i molteplici saggi sui maggiori scultori del Rinascimento fino a quello recentissimo "Colorite de boni colori et ornate secondo il naturale". *La terracotta policroma; simulare, imitare la natura* (2012). Quale esperta a livello internazionale è chiamata in Italia e all'estero a partecipare a importanti convegni con contributi altamente specialistici e originali, l'ultimo dei quali al Louvre nel 2011.



Dal 2000 al 2010 è vicedirettore del Museo Nazionale del Bargello e dell'Ufficio Restauri, per diventare poi direttore di Palazzo Davanzati, museo da lei particolarmente amato a cui ha saputo conferire, seppure in brevissimo tempo, un'impronta vitale, capace di trasmettere con linguaggio accattivante la lunga storia del museo e delle sue collezioni.

Profonda conoscitrice della storia, delle tecniche, delle metodologie di conservazione e restauro della scultura, Maria Grazia possedeva un'innata sensibilità verso la materia e l'eleganza dei manufatti, con particolare predilezione per la terracotta, sensibilità affinata da lunghi anni di studio, di continuo e diretto contatto con le opere d'arte.

Nell'ambito del suo impegno culturale verso Signa, città nella quale ha vissuto dal 1983 fino al 2011, è doveroso ricordare il fondamentale contributo di Maria Grazia per il ricongiungimento del busto di San Jacopo alla pala robbiana di San Mauro a Signa (dicembre 1998), di cui diresse la ricollocazione, impresa allora innovativa e non scontata per le numerose difficoltà burocratiche da superare. Nel contemporaneo, seppe conferire il giusto valore all'opera dello scultore signese Giovanni Vettori, di cui la scultura *La Vela* è ormai l'imprescindibile segnale di uno degli ingressi del Parco dei Renai.

Anche questo premio rivolto a giovani scultori che la Pro Loco di Signa ha inteso dedicare a Maria Grazia Vaccari nasce in quel solco da lei tracciato nel territorio dove ha vissuto per gran parte della sua vita, diventandone parte attiva.

Roberta Barsanti
Direttore del Museo Leonardiano di Vinci